

"Ahi serva Italia, di dolore ostello..."

Vincenzo Zagà

Elo stesso grido di dolore che oggi come ieri si leva dagli italiani per una sanità colpita al cuore che non riesce più a fare prevenzione primaria e secondaria delle malattie in generale e tabacco-correlate in particolare, mutuando il celebre verso iniziale di dolore misto a rabbia di Dante Alighieri presente nel versetto 76 del Canto VI del *Purgatorio*, nella *Divina Commedia*, che introduce la sua amara riflessione sulla situazione politica dell'Italia [1].

Senza voler mancare di rispetto al grande Poeta, è lo stesso grido di dolore e di denuncia traslato sulla salute che si leva dai fumatori e dalle rispettive famiglie di quei 10,5 milioni di fumatori e dei circa 6 milioni di ex fumatori, molti dei quali stanno soffrendo o soffriranno per una patologia fumo-correlata [2].

E cosa fa il Palazzo per arginare l'annuale ecatombe di circa 80mila decessi prematuri di più di 6,5 anni per patologie tabacco-correlate, tutte evitabili se non si fosse iniziato a fumare? [3]

Da un lato programmi di prevenzione scollegati e poco incisivi, Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT) senza una formalizzazione istituzionale centrale costretti

a vivere alla giornata e una formazione tabaccologica latitante dagli insegnamenti accademici. Dall'altro lato favori a gogò all'industria del tabacco, come accordi per aumentare la filiera del tabacco, agevolazioni fiscali per l'apertura di stabilimenti per il confezionamento di prodotti del tabacco, sconti assurdi sulle accise per le sigarette elettroniche e prodotti a tabacco riscaldato, fino alla recente proposta del Governo italiano di un aumento, ridicolo, irrisorio e irrilevante dal punto di vista fiscale ed etico, soprattutto, nell'ottica di migliorare la salute pubblica. "Infatti", commenta la Presidente della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB), prof.ssa Maria Sofia Cattaruzza, "non a caso, in altri Stati come Francia, Irlanda o Gran Bretagna, il costo di un pacchetto di sigarette è pari o superiore a 10 euro".

"La Società Italiana di Tabaccologia", continua la Presidente, "chiede di riconsiderare l'attuale proposta aumentando di almeno 1 euro le accise di un pacchetto di sigarette e di eliminare gli sconti fiscali sui nuovi prodotti (sigarette elettroniche e prodotti a tabacco riscaldato)".

In questo modo lo Stato incamererebbe un extra gettito

Ah, Italy enslaved, abode of misery...

Vincenzo Zagà

It is the same cry of pain that today, as yesterday, raises from the Italians for a heartbroken healthcare system that is no longer able to carry out primary and secondary prevention of diseases in general and tobacco-related diseases in particular, borrowing the famous opening verse of grief mixed with anger by Dante Alighieri, in the Divine Comedy, Purgatory, verse 76 Canto VI, which introduces his bitter reflection on the political situation of Italy [1]. Without wishing to disrespect the great Poet, it is the same anguish and denunciation translated into the health that is raised by smokers and by the families of those 10.5 million smokers and of the approximately 6 million ex-smokers, many of whom are suffering or will suffer from a smoking-related disease [2].

And what is the Italian Authority doing in order to stem the annual massacre of about 80,000 premature deaths (of over 6.5 years with respect to non-smokers), due to tobacco-related diseases, all of which could have been avoided if people had not started smoking? [3]

On the one hand, disconnected and ineffective prevention programs, Tobacco Treatment Centres (CTT) without a central institutional formalisation, forced to live from day to day, and a tobacco cessation training not included in medical science academic teaching. On the other hand, continuous favours to the tobacco industry, such as agreements to extend the tobacco supply chain, tax concessions for the opening of factories for the packaging of tobacco products, absurd discounts on excise duties for electronic cigarettes and heated tobacco products, up to the recent proposal of the Italian Government for a ridiculous, derisory, and irrelevant increase, from a fiscal and ethical point of view, particularly with a view to improving public health.

"In fact," comments the president of the Italian Society of Tabaccology (SITAB), Prof. Maria Sofia Cattaruzza, "it is no coincidence that, in other countries, such as France, Ireland, or the United Kingdom, the cost of a pack of cigarettes is 10 euros or more".

"The Italian Society of Tabaccology," continues the Presi-

pari a oltre 2 miliardi di euro con cui istituire un Fondo per il controllo del tabacco, come già avviene in Francia da più di 3 anni, per poter promuovere una efficace lotta al tabagismo e uno stile di vita libero dal tabacco e dalla nicotina. Il fumo di tabacco, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è la prima causa di morte prevenibile a livello mondiale e, attualmente, è responsabile di circa 8 milioni di decessi ogni anno [4].

Per combattere questa ecatombe è necessaria una politica incisiva sul controllo del tabacco. Tra le scelte politiche più efficaci, l'OMS invita tutti i Paesi ad aumentare la tassazione dei prodotti del tabacco, in quanto la ricerca scientifica ha dimostrato come l'aumento della tassazione dei prodotti del tabacco rappresenti uno strumento di notevole efficacia per ridurne il consumo tra i soggetti adulti a basso reddito e tra i giovani ancora non economicamente indipendenti.

L'articolo 6 della Convenzione Quadro (FCTC) dell'OMS sul controllo dei prodotti del tabacco dichiara che l'appoggio più efficace per diminuire la diffusione dell'uso del tabacco è applicare aumenti dei prezzi (tramite aumenti delle accise) così da ridurne la domanda [5].

Gli aumenti delle tasse sul tabacco devono essere sufficientemente elevati da spingere i prezzi al di sopra della crescita del reddito.

Infatti, un aumento del prezzo del 10% (valore indicato



Copia di Galileo Galilei, prima edizione della Divina Commedia (Ed. Giolito 1555).

Galileo Galilei's copy of the first Giolito edition of Divine Comedy (1555).

dent, "calls for the current proposal to be reconsidered by increasing the excise duty on a pack of cigarettes by at least

1 euro and by abolishing the tax discounts on new products (electronic cigarettes and heated tobacco products)".

In this way, the State would collect an extra revenue of over 2 billion euros, which could be used to set up a Fund for tobacco control, as has been the case in France for more than three years, in order to promote an effective fight against smoking and a lifestyle free from tobacco and nicotine.

Tobacco smoking, according to the World Health Organization (WHO), is the leading cause of preventable death worldwide and is currently responsible for about 8 million deaths each year [4].

To combat this carnage, we need a strong policy on tobacco control. Among the most effective policy choices, the WHO calls on all countries to increase tobacco taxation, as scientific research has shown that raising taxes on tobacco products is a highly effective tool to reduce their consumption among low-income adults and among young people who are not yet economically independent. Article 6 of the WHO Framework Convention (FCTC) on the Control of Tobacco Products states that the most effective approach to decrease the prevalence of tobacco use is to impose price increases (through increases in excise duties) so as to reduce demand [5].

Tobacco tax increases must be high enough to push prices above income growth. In fact, a price increase of



La donna tricolore metafora dell'Italia, vestita di bianco, rosso e verde, nell'opera di Carl Oesterley ispirata alla Divina Commedia (1845).

The tricolor woman metaphor of Italy, dressed in white, red and green, in Carl Oesterley's work inspired by the Divine Comedy (1845).

dal *World Health Report* come altamente costo-efficace), incide sul consumo del tabacco riducendone i consumi del 4% nei Paesi ad alto reddito, come l'Italia e di

10% (a value that the *World Health Report* identified as highly cost-effective), reduces tobacco consumption by 4% in high-income countries, such as Italy, and by about 5% in low- and middle-income countries [4].

Increasing the price of tobacco products through higher taxation would also encourage smokers to quit, induce the very young to stop experimenting with smoking or, better still, not to start, reduce the relapse rates among those who have quit and reduce consumption among those who are unwilling or unable to quit, thus acting (in the worst case) as a harm reduction mechanism. The increased tax revenues could thus be used both to fund health promotion programmes (which in turn would lead to further reductions in tobacco consumption and im-

circa il 5% nei Paesi a basso e medio reddito [4].

Incrementare il prezzo dei prodotti del tabacco attraverso una tassazione più alta incoraggerebbe anche i tabagisti a smettere di fumare, indurrebbe i giovanissimi a interrompere la sperimentazione del fumo o, meglio ancora, a non iniziare, ridurrebbe il tasso di ricadute in coloro che hanno smesso e farebbe ridurre l'uso in coloro che invece non vogliono o non riescono a smettere, agendo quindi (nel peggiore dei casi) come meccanismo di riduzione del danno.

Le maggiori entrate fiscali potrebbero così essere usate sia per finanziare programmi di promozione della salute (che a loro volta porterebbero a ulteriori riduzioni del consumo di tabacco e a miglioramenti delle condizioni di salute e della qualità di vita della popolazione) che per rendere gratuiti i percorsi clinici e le terapie di disasuefazione dal fumo.

Purtroppo per l'Italia, di recente è uscito l'aggiornamento del *Global Tobacco Industry Interference Index* che vede nuovamente l'Italia agli ultimi posti della classifica. Il nostro Paese si posiziona 77° su 90 Paesi analizzati, 17° tra i 20 Paesi europei: peggio di noi solo Romania, Georgia e Svizzera [6].

È inutile sottolineare, senza scomodare nuovamente il Sommo Poeta, che il problema tabagismo va affrontato in maniera programmatica, forte e con coraggio, per ridurre lutti e sofferenze, liberandosi finalmente dal giogo della lobby del tabacco.

[*Tabaccologia* 2023; XXI(3):3-6]
<https://doi.org/10.53127/tblg-2023-A015>

Vincenzo Zagà

Past-president Società Italiana di Tabaccologia (SITAB)

Caporedattore di *Tabaccologia*

Pneumologo, Bologna.

✉ v.zaga@tabaccologia.it

provements in the health conditions and quality of life of the population) and to make clinical pathways and smoking cessation therapies free of charge.

Unfortunately for Italy, the update of the "Global Tobacco Industry Interference Index" has recently been released and once again Italy is at the bottom of the ranking. Our country ranks 77th out of 90 countries analysed and 17th among the 20 European countries: only Romania, Georgia, and Switzerland have a worse score than ours [6].

Needless to say, without disturbing the Supreme Poet, the problem of tobacco smoking must be tackled programmatically, strongly, and courageously, to reduce mourning and suffering, finally freeing ourselves from the yoke of the tobacco lobby.

Bibliografia

1. Alighieri D. La Commedia. Foligno: Johann Neumeister, 1472.
2. Mastrobattista L, Mortali C, Solimini R, Pichini S, Palmi I. The national report on tobacco use 2023. Tabaccologia 2023; XXI(2):22-26. <https://doi.org/10.53127/tblg-2023-A011>
3. Shaw M, Richard Mitchell R, Dorling D. Time for a smoke? One cigarette reduces your life by 11 minutes. BMJ 2000;320:53.
4. World Health Organization (WHO). Tobacco fact sheet. <https://www.who.int/docs/default-source/campaigns-and-initiatives/world-no-tobacco-day-2020/wntd-tobacco-fact-sheet.pdf>

5. TobaccoEndgame. Alleanza per un'Italia senza tabacco. La convenzione quadro per il controllo del tabacco. <https://www.tabaccoendgame.it/documentazione/la-convenzione-quadro-per-il-controllo-del-tabacco/>
6. Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica, TobaccoEndgame, Società Italiana di Tabaccologia. Italy: Tobacco Industry Interference. Index 2023. October 2023. https://www.tabaccoendgame.it/wp-content/uploads/2023/11/Indice_Interferenza_Tabacco_ITA2023.pdf



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

IPSE DIXIT

“La mortalità per fumo...
non è che la parte affiorante dell'iceberg.
Per un morto quanti malati ospedalizzati,
quanti dolori, quante sofferenze. **”**

PAULINE FREOUR
giornalista, Francia